

ISPETTORIA S. GIOVANNI BOSCO

COLÉGIO S. JOÃO

S. João del Rei

BRASILE

3a
6 gennaio 1954
al Bollett

X



Carissimi Confratelli

Risuona ancora alle nostre orecchie l'invito di santità diretto dal Sig. D. Ziggotti ai nostri Confratelli Coadutori: «Nella corona dei nostri Santi e Servi di Dio — sono quattordici ufficialmente canonizzati — in corso di studio — notiamo una mancanza che vorremmo colmare: manca un Servo di Dio Coadutore Salesiano».

Oggi mi pare che questa Casa di Formazione potrà far eco a questo invito, offrendo alla Congregazione un Confratello degno di essere presentato qual modello ai nostri cari salesiani coadiutori, l'indimenticabile

Coad. Floresta Giovanni

di anni settantanove,

deceduto in questa Casa il giorno 17 dicembre u. s., quando le campane delle chiese di questa religiosa città suonavano l'Angelus, alle sei del mattino e nel momento in cui il Predicatore delle Meditazioni degli Esercizi Spirituali dei Chierici studenti di Filosofia, li eccitava a meditare sul Sto. Paradiso.

Nacque il 12 agosto 1874 in Biancavilla, Catania, in Italia. Fece il suo Noviziato a San Gregorio, emettendo la sua prima professione nel 1896. Ai 5 gennaio 1905 arrivava a Recife nello Stato di Pernambuco, ove lavorò fino al 1906, anno in cui è stato trasferito al collegio della città di Salvador, ove fece la sua professione perpetua.

Molto amante dell'agricoltura, fu trasferito dopo la professione perpetua alle case di Tebaida nel Sergipe ed a S. Joaquim, nel Pernambuco fino al 1921, quando, per motivo di salute, fu inviato all'Ispettorìa del Sud del Brasile, con destinazione alla casa di Cachoeira do Campo come assistente e maestro di scuola elementare e di agricoltura, nella nostra antica e rinomata Scuola Agricola. Lavorò con vero spirito salesiano nell'assistenza accurata e veramente salesiana. Nel 1943 venne in questa casa, per invito del primo direttore Sac. Gonçalves Francesco, di santa memoria, già suo allievo in Cachoeira do Campo, per preparare il frutteto di questo incipiente aspirantato in un terreno pieno di sabbia e si direbbe quasi incoltivabile, e, nonostante tante difficoltà, ottenne la trasformazione di tutta la collina in una bella area piena di alberi fruttiferi. Lavorò, possiamo dire, fino alla morte, perchè quando la terribile infermità lo tenne già a letto per lo spazio di settanta giorni, lavorò ancora, dirigendo il suo aiutante, dandogli ordini e domandando notizie su tutto il lavoro.

Il suo letto di morte fu per noi una cattedra di insegnamenti di rassegnazione cristiana. Di quando in quando domandava perdono per i suoi mancamenti ai confratelli che lo visitavano.

Poco dopo la pia morte, fu cantada una Santa Messa "presente cadavere" e la sua salma fu trasportata dai giovani orfani della nostra vicina Scuola Agricola e collocata in camera ardente nel nostro Santuario-Parrocchia di San Giovanni Bosco, fino al momento del seppellimento. Essendo un giorno piovoso, fino all'ora dell'uscita non prendevamo risoluzione del come fare. Però il Sig. Ispettore che doveva presiedere il funerale ci disse che proseguissimo e che i nostri aspiranti e chierici anche precedessero il feretro, poichè la pioggia non doveva continuare, grazie all'intercessione del carissimo Sig. Floresta. E così fu. La cessazione della pioggia ha permesso il trasporto del corpo in lunga processione fino al campo santo della confraternita di S. Gonçalo, ove riposerà fino alla venuta del Giudice Supremo. Grande fu il corteo di amici e cooperatori. ed al cimitero ha detto l'ultimo addio il Sig. Ispettore, con parole commosse e commoventi.

Come il vero salesiano coadiutore, secondo la mente ed il desiderio di D. Bosco, il carissimo Sig. Floresta fu l'uomo di orazione e di lavoro costante e sacrificato. Era il primo in cappella ogni mattina per la meditazione e l'ultimo nel ritirarsi dalla cappella dello Studentato Filosofico, dopo le orazioni della notte. Recitava le sue preghiere con voce chiara, in mezzo ai giovani o davanti ai chierici. Nelle domeniche, assisteva a tutte le Sante Messe che si celebravano nella nostra Chiesa Parrocchiale e stava sempre presente a tutte le funzioni che si fanno in una casa di formazione. Esercitava con amore un vero apostolato in mezzo ai giovani ed anche in mezzo alle per-

sone che visitavano la nostra casa, parlando ed offrendo immaginette della Madonna che contenevano novene ed orazioni indulgenziate. Nei viaggi si tornava quasi importuno con il suo desiderio di fare il bene.

Recitava costantemente giaculatorie in mezzo ai lavori ed alle occupazioni. Ma, mi pare, che la virtù più bella del carissimo estinto era la sua obbedienza e sommissione perfetta ai Superiori. Faceva puntualmente il suo rendiconto con il fervore di un novizio e bastava che si manifestasse un solo desiderio perchè egli facesse tutto come desiderava il Superiore. Amante delle Sacre Cerimonie, egli sempre fu il maestro di queste nell'insegnare ai nostri giovani il servire la Santa Messa ed accompagnava sempre le Sacre Cerimonie, chiamando l'attenzione dei chierici e fino dei sacerdoti per gli errori commessi.

La sua divozione alla Madonna era grande e straordinaria. Basta dire che era il propagatore instancabile della divozioni alla Madonna, in tutti i modi: opportune et importune.

Non possiamo, frattando in uno spazio limitato d'una lettera mortuaria, dare una idea perfetta della virtù grande del carissimo confratello, e per questo solamente ho cercato di sbizzare la figura di questo salesiano che certamente già si incontrava in compagnia di D. Bosco, godendo della felicità dei Beati, nel Giardino Salesiano. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che i giudizi di Dio sono molto diversi dai nostri e per questo raccomando la sua bella anima ai vostri suffragi ed anche questa complessa e numerosa casa di formazione.

Il vostro Confratello in D. Bosco, Santo

Sac. MENEZES LUIGI
Direttore

Dati per il necrologio;

Coad. FLORESTA GIOVANNI, nato a Biancavilla, Catania, Italia, il 12 agosto 1874, e morto a S. João del Rei, Minas Gerais Brasile, il 17 dicembre 1953.

